

VOCE LIBERA

Modica - anno II - n. 4 - 5 - L. 50

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sabato 28 gennaio 1967

La pubblicità su "Voce Libera" porta fortuna

Provate!

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: MODICA - Corso Umberto I, n. 762 - Tel. 42.262 - Corrispondenza: «Voce Libera» Casella postale, 84 - MODICA - Copia arretrata L. 100 - Spedizione abbonamento postale, Gruppo I bis ABBONAMENTI ANNUALI: Sostentore L. 5.000 - Ordinario L. 2.000 - Abbonamento triennale L. 3.000, con diritto alla spedizione per via aerea L. 6.000 - Versamenti sul c. c. p. 16/4232 intestati a «Voce Libera», Casella postale 84 - Modica - PUBBLICITÀ: (per mm. di altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200; Cronache (minimo 20 mm) L. 50; Nozze, culle, lauree, onorificenze (minimo 20 mm) L. 50; Altri avvisi L. 50; Avvisi economici L. 50 per parola (minimo 10 parole) L. 50 - Tasse comprese - Pagamento anticipato - La direzione del giornale si riserva il pieno diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - Ufficio pubblicità di «Voce Libera» presso la sede - Telefoni n. 42.262 e n. 43.265.

Siamo arrivati al discorso conclusivo

Non esiste motivo di preoccupazione per la sorte del Tribunale di Modica

Un'importante lettera dell'on. Mario Valiante

«Presso la Camera esiste un certo numero di proposte e disegni di legge per la creazione di nuovi uffici giudiziari; nessuna, invece, prevede la soppressione di essi»

Siamo in grado di poter tirare le somme sul problema del Tribunale di Modica, del quale si paventava la soppressione, e forse giustamente, da parte di alcuni cittadini, compresi autorevoli avvocati.

Ecco alcuni elementi nuovi e rassicuranti, in nostro possesso.

Iniziamo con la lettera che l'avv. Beniamino Scucco Muccio ci ha inviato in seguito a un suo sondaggio effettuato a Roma nei giorni scorsi:

Caro Direttore, aderendo alla tua richiesta, ti informo che, essendomi recato presso la Segreteria particolare del Ministro di Grazia e Giustizia, in nome del nostro Sindacato forense, il Magistrato addetto all'Ufficio ha cortesemente precisato, in merito ai quesiti posti nell'opuscolo pro-memoria da noi presentato, e ora acquisito agli Atti del Ministero, che il Tribunale di Modica consta di un coefficiente pari a 4,13, per quel che riguarda il volume di affari in relazione a ciascun Giudice, e che, nell'ambito di un provvedimento generale diretto a una più pertinente redistribuzione di Magistrati nei vari Uffici, verrà soppresso uno dei posti in organico.

Devo anche dirti che, avendo appositamente incontrato l'Avv. Ferruccio Cappi, Segretario Generale della Federazione Sindacati Avvocati e Procuratori Italiani - alla cui Costituzione partecipò il Sindacato forense di

Modica, sorta fra i primissimi in Sicilia, con quello di Palermo, e anteriormente a quello di Catania, e pertanto tenuto in particolare considerazione - ha avuto piena e cordiale conferma dell'appoggio ufficiale, in ordine alla questione che ci occupa, e anche per il futuro, da parte degli Organi Direttivi della su ricordata Fe.S.A.P.I. che raggruppa e rappresenta oltre settanta professionisti italiani.

Coi più cordiali saluti ed auguri

Passiamo ora agli elementi forniti dall'on. avv. Emanuele Guerrieri, che per suo conto aveva chiesto recentemente precise informazioni ad un autorevole membro della Commissione Giustizia della Camera, l'on. Mario Valiante.

Ecco quanto ci scrive:

Caro Gaetano, Nel novembre scorso assunsi notizie in merito al problema del nostro Tribunale. Dell'on. Mario Valiante, uno dei più autorevoli membri della Commissione Giustizia della Camera ebbi una lettera rassicurante, il cui contenuto corrispondeva a quanto io avevo già scritto su Voce Libera.

Non ritenni di dare pubblicità alla lettera, sembrandomi che l'argomento fosse da considerare chiuso e che ad insistervi si correva il rischio di annoiare i lettori del tuo Giornale.

Poichè però mi si chiede quali conclusio-

ni si siano avute, ti trasmetto il testo della lettera predetta.

La revisione delle piante organiche del personale della Magistratura, frattanto avvenuta, costituisce altro motivo di tranquillizzazione.

Mi sembra quindi che per il momento non vi sia altro da dire e da fare.

Cordiali saluti.

La lettera dell'on. Mario Valiante:

27 dicembre 1966
Carissimo Guerrieri

Ho gradito moltissimo la tua cortese lettera e ti sono assai grato del buon ricordo.

Le preoccupazioni alle quali accenni circa il futuro del Tribunale di Modica trovano altrove riscontro per la sorte dei rispettivi Tribunali. Tuttavia, per quello che mi risulta - e ho cercato di andare al fondo del problema - non hanno, almeno per ora, alcuna giustificazione.

Presso la Camera esiste un certo numero di proposte e disegni di legge per la creazione di nuovi uffici giudiziari; nessuna, invece, prevede la soppressione di uffici.

Il Comitato costituito presso la Commissione Giustizia della Camera deve provvedere soltanto a una prima deliberazione di queste proposte, per mandare avanti quelle con un serio fondamento. Io sono il relatore. Qualcuno ha, in occasione del bilancio della Giustizia, sostenuto la opportunità di una revisione organica delle sedi giudiziarie, con la creazione di nuovi uffici

ci dove necessitano, ma anche con la soppressione di vecchi uffici, dove appaiono superflui. Ma la tesi non ha avuto concreto seguito, anche per la possibilità di una iniziativa di tal genere a livello parlamentare.

Nel nuovo ordinamento giudiziario - che per altro non è stato neppure posto ancora allo studio - questo problema dovrà essere affrontato certamente, e la soluzione dovrà corrispondere al nuovo assetto degli uffici giudiziari: mantenimento o soppressione delle Preture, Tribunali più numerosi in conseguenza della soppressione delle Preture o Tribunali solo nei ca-

poluoghi di provincia, magari con competenze specializzate (amministrativa, tributaria, elettorale, etc.), e così via.

Per ora, come vedi, non c'è niente di concreto e tanto meno di prossimo.

Credo che l'allarme sia stato determinato da una serie continua di richieste di dati statistici sul lavoro giudiziario dei vari uffici. Ma si tratta di notizie che il Ministero e il Consiglio Superiore hanno utilizzato per la revisione in corso delle piante organiche del personale della Magistratura.

Spero di averti tranquillizzato.

(Continua in IV pag.)

Dall'Amministrazione Provinciale di Ragusa

Acquistata un'azienda agricola di 33 ettari per l'Istituto Professionale Agrario di Modica

E' costata 56 milioni ed è completamente irrigabile - Consente l'elevazione morale e materiale delle nostre popolazioni rurali

E' stato firmato l'atto di acquisto da parte dell'Amministrazione Provinciale di Ragusa di una idonea azienda agricola per l'Istituto Professionale Agrario di Modica. Come già preannunciato un mese fa viene così a felice compimento un'azione lunga, complessa e difficile che l'Amministrazione Provinciale di Ragusa pose in atto nel lontano 1960 di intesa con le superiori Autorità Ministeriali e con la locale Camera di Commercio, per il potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale agraria nella nostra provincia. L'azienda in un primo tempo prescelta, di proprietà Grimaldi a «Fondolongo» (Pozzallo), fu con atto di sag-

gia e illuminata politica offerta dall'ECA di Modica, ma la morte della N. D. Teresa Grimaldi vedova Bruno e le successive perplessità di alcuni amministratori della Fondazione «Grimaldi», resero impossibile la progettata compravendita.

Il Commissario alla Provincia Prof. La Rosa e i dirigenti dell'Istituto Professionale Agrario si preoccuparono allora di reperire tra idonea azienda agraria e, nel corso del 1966, sono riusciti a portare in porto una iniziativa di così grande rilievo. Avere oggi dotato l'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Modica di un'azienda idonea per estensione, ubicazione e attrezzature, significa

aver dato un contributo veramente determinante alla soluzione dell'oneroso problema che ancora oggi affligge le nostre zone: quello della elevazione morale e materiale delle nostre popolazioni rurali, per dar loro la dignità di un mestiere e di una tecnica quali i tempi di oggi esigono. Questo è il merito che va riconosciuto al prof. La Rosa e alla sua faticosa capacità realizzatrice. L'azienda acquistata dalla «Provincia» - che sarà con atto successivo donata allo Istituto Professionale Agrario di Modica - era di proprietà dei signori Giardina e dei coniugi Terranova e Pisana. L'azienda interamente irrigabile ha una superficie di ettari 33

circa e il prezzo complessivo (comprensivo di tutte le attrezzature, le scorte vive e morte, fra cui dieci capi bovini di razza olandese e danese, e l'impianto irriguo al completo) di L. 56.000.000 importa un costo medio per ettaro di L. 1.600.000, pari a circa L. 270.000 a tumolo. L'azienda è in territorio di Pozzallo, sulla strada di largo transito Pozzallo-Ischia, ha terreni in dolce declivo esposti a mezzogiorno, in prossimità del mare. E' ricca di carrubi e ulivi, si presta alle colture dei primaticci, alla frutticoltura, alla floricoltura e al razionale allevamento del bestiame. Di sponde di acqua, luce e fabbricati rurali. Essa è quindi idonea a divenire l'azienda pilota per l'agricoltura delle nostre zone. Ci risulta che l'Istituto Professionale ha già pronto un vasto programma. Con il concorso del Ministero della Pubblica Istruzione, della Cassa per il Mezzogiorno e della locale Camera di Commercio, si provvederà presto alla costruzione sul posto degli edifici scolastici, del Convitto delle moderne attrezzature aziendali (stalla caseificio, oleificio, serre, ecc.) e alla razionale trasformazione e sistemazione dell'azienda. Qualcosa di nuovo, di moderno, di veramente positivo per le nostre zone agricole.

Nel plaudire a chi ha dato il via ad una opera così rilevante, esprimiamo l'augurio più fervido per le successive e concrete realizzazioni.

GAETANO BUZZI

UN PROBLEMA DEL COMMERCIO

E' importante l'articolo di marca?

Una pubblicità fatta attraverso i più moderni mezzi di comunicazione di massa (radio, televisione, stampa) lo presenta e lo illustra al consumatore

Non sempre i vantaggi connessi all'articolo di marca trovano piena considerazione nel libero gioco delle valutazioni che il venditore attua durante le trattative d'acquisto e di vendita.

La marca non si limita ad essere un contrassegno che distingue la produzione di una Casa, ma quel particolare simbolo comporta

anche un complesso di fattori immateriali che si riflettono positivamente sulla bontà del prodotto.

Consideriamoli distintamente:

LA QUALITA'

L'industria che distingue la propria produzione con il marchio, necessariamente affida il suo buon nome commerciale alla qualità degli articoli.

Per questo fatto il consumatore concede al prodotto di marca fiducia, fiducia che si traduce in una maggiore facilità di vendita. Questo affidamento del consumatore si riflette anche sul negozio al dettaglio, ne innalza il livello qualitativo e ne accresce l'importanza

in quanto tale, elimina il pericolo di fondi di magazzino.

LA PRATICITA'

L'articolo di marca ha una confezione studiata. Esperti ne curano la realizzazione dal punto di vista estetico e commerciale. In tal modo l'articolo di marca si presenta, a qualsiasi livello di prezzo, in una veste signorile ed efficiente. Ciò facilita la sistemazione in magazzino, l'esposizione in vetrina ed esercita una sottile ed invitante sollecitazione all'acquisto.

Gli articoli di marca, per la loro elegante confezione, sono ideati anche per la vendita self-service.

LA PUBBLICITA'

L'articolo di marca è conosciuto. Una pubblicità fatta attraverso i più moderni mezzi di comunicazione di massa - radio, televisione, stampa, lo presenta e lo illustra al consumatore. Per articoli speciali o tecnici, prospettivi ne chiariscono il corretto impiego ed indicano in quali casi possono essere utilmente adoperati. Questa guida per il consumatore ha enorme importanza sulla vendita in quanto da risolto il problema dell'utilizzazione del prodotto e indirizza le scelte dell'acquirente. La pubblicità perciò agisce come potente richiamo sollecitando il consumo e riflette i suoi benefici, in via più generale, anche sul

punto di vendita. Il negozio che tratta l'articolo di marca ha un più facile smercio ed è negozio aggiornato.

Tutti questi elementi nel loro operare congiunto, fanno dell'articolo di marca il fedele amico del rivenditore, e quindi, del consumatore.

Ma quando si può affermare che un articolo è di marca? Non basta un disegno, un motto per definirlo tale; e,

neppure, quando il marchio, che ne contraddistingue il prodotto, è stato depositato presso il Ministero Industria Commercio ed Artigianato ottenendone il relativo attestato. Perché ne possessa i valori intrinseci è indispensabile sia l'espressione di una Casa che in diversi anni di qualificata attività se ne sia resa garante.

ALLARME A MODICA

PRESUNTI TENTATIVI di rapimento di bambini

In questi giorni un certo allarme si è diffuso a Modica, perchè secondo alcune voci si sarebbero verificati tentativi di rapimento di bambini.

Le voci sono state insistenti fino al punto da mettere in moto i Carabinieri, il Comando di P. S. e gli stessi Vigili Urbani.

Ecco alcuni episodi: in Via Manzoni, nel quartiere Piano Gesù si sarebbe vista fermare una macchina di grossa cilindrata, dalla quale sarebbero scesi due uomini sui cinquanta anni con l'intenzione di portarsi via una bambina, lasciata andare per l'intervento di una donna.

Al Sacro Cuore uo-

mini sospetti, accompagnati da una megera, avrebbero tentato il rapimento di una bambina, ma l'intervento di un operaio li avrebbe messi in fuga.

Ma così via. Ma dalle indagini svolte dalle Forze dell'Ordine non è risultato nulla. Si è trattato, evidentemente, di uno scherzo di cattivo gusto, organizzato da qualche idiota.

Anche noi del giornale ci siamo recati nei luoghi indicati, ma nessuno è stato in grado di confermarci gli episodi riferiti.

Vogliamo cogliere l'occasione per avvertire i genitori che è bene, in ogni caso, insegnare ai bambini a non fidarsi

si delle persone che non conoscono, per nessun motivo, nemmeno quando venisse detto loro che sono mandati da papà o mamma per riportarli a casa, a piedi o in auto. In caso d'insistenza, che corrono a casa; se questa è lontana, corrono dai più vicini parenti o entrano nel più vicino negozio, dove chiederanno protezione ai gestori.

Questo lo diciamo perchè pensiamo che potrebbe esserci in giro, nel futuro, qualche «spostato» in vena di scherzi.

Per il resto si stia tranquilli: poliziotti in borghese vigilano in tutta la città.

A MODICA

Processo ai genitori

Ogni nuova generazione polemizza con la precedente

Diretto dal rev.mo Padre Di Stefano, Superiore dei Padri Gesuiti della nostra città, si è celebrato a Modica, alla «Domus Petri», il 21 c. m. un singolare «processo ai genitori», che, fu detto, non voleva essere tale.

Per dare modo ai giovani d'intervenire ordinatamente fu distribuito all'inizio della riunione il seguente questionario:

- 1) Qual è il compito dei genitori nei confronti dei figli?
- 2) Che significa per te «educare»?
- 3) Noti una differenza di vedute tra i giovani d'oggi e i loro genitori sul concetto di «educazione»? In che senso?
- 4) In quali aspetti della vita dei figli pensi che i genitori dovrebbero intervenire? Studi, convinzioni religiose, Comportamento morale, Vita affettiva.

5) In realtà in che cosa i genitori ordinariamente intervengono?

6) Quali osservazioni hai da fare sui loro interventi?

7) Come giudichi l'educazione religiosa impartita dalla maggioranza dei genitori? Insufficiente, Eccessiva, Irrazionale, Insistente, Autoritaria.

8) Cosa manca nell'educazione dei sentimenti impartita dai genitori? La completezza, La chiarezza, La serenità, L'equilibrio, Il coraggio.

9) In che cosa i genitori di oggi sono, secondo te, inadeguati ai tempi?

10) Qual è, secondo te, la maniera con cui i genitori dovrebbero guidare i figli? Il dialogo, Il lasciar correre, ecc.

si convenga esclusivamente agli anziani, alle persone mature, gravi di anni e di esperienze. Pertanto approviamo «toto corde» il tentativo di offrire ai giovani una tribuna sulla quale possano esprimere liberamente le loro idee, le loro impressioni, i loro desideri.

Ma abbiamo l'impressione che proprio il questionario riportato sia tale da far scivolare (come è avvenuto) quella che doveva essere una palestra di idee (e che doveva risolversi in un contributo alla vita della famiglia) in un vero e proprio processo ai genitori.

Ci si può obiettare che c'era un autorevole Religioso a dirigere il convegno. Sì, ma come avrebbe potuto regolare una discussione nella quale, praticamente, pur non volendolo, si chiamano i figli a giudicare pubblicamente i genitori?

Questi convegni camminano sempre sul filo del rasoio, e perchè non abbiano a degenerare non bastano le buone intenzioni, occorre una seria preparazione nei giovani

destinati a parteciparvi, e un'ampia illustrazione della tematica sulla quale discutere. Inoltre è necessario non fare uscire fuori dal seminario quelli che intervengono, e farli rimanere su un piano di serena e obiettiva discussione.

E bisognerebbe partire da una constatazione: ogni generazione ha sempre avuto da ridire qualcosa contro quella che l'ha preceduta, e diciamo che ciò è nell'ordine naturale delle cose.

Questa nuova generazione, forse, ha più motivi delle altre di lamentarsi, ma ciò non autorizza alcuno a parlare di crisi della famiglia e tanto meno dell'istituto familiare.

Genitori buoni, preparati, pari al compito che il cielo ha dato loro ce ne sono, ce ne sono sempre stati e ce ne saranno, come ci siamo e ci saremo genitori cattivi e inadeguati alla grave missione che ci siamo assunti! Ma se i figli saranno aiutati a comprenderci, ad amare, anziché a giudicarci, anche noi diverremo certamente migliori.

Cronache del "Palazzaccio,"

Venti anni di reclusione complessivi comminati dai giudici alla banda dei ladri di automobili Otto mesi al ladro "ingenuo" del Banco di Sicilia

Il Tribunale di Modica (Presidente dott. Borrometi, giudici a la tere dott. Magazzù e dr. Oliveri, P. M. dott. Agati) ha processato i «topi d'auto» che provengono da Siracusa agivano «in trasferta» a Modica e nelle zone vicine. Sul banco degli imputati sono comparse ben sette persone, anche se due sono state processate in contumacia. Tutti erano implicati in una lunga serie di furti, estorsioni e porto abusivo di armi di genere vietato. In istato di arresto era solo il principale imputato: Carmelo Tarantello, 32 anni, abitante a Siracusa in via Veneto n. 48. Gli altri erano Carmelo Mazzara, 29 anni, e il fratello Angelo, di anni 23, poi Giovanni Costanzo, anni 27 (contumace), Salvatore Santacroce, 17 anni (anch'egli contumace), Vincenzo Rossitto di 29 anni e Angelo Genova, di 19 anni, tutti da Siracusa. I numerosi «colpi» commessi dai predetti avevano tutti la medesima tecnica: venivano prese di mira le auto fornite di radio o giradischi, si rubavano e venivano lasciate prive di refurtilo nella zona di Siracusa. Contemporaneamente altre macchine venivano rubate nel capoluogo aretuseo e lasciate in abbandono a Modica. Le vetture erano aperte con grimaldelli e staccati i fili del cruscotto, venivano messe in moto effettuando dei contatti fra due fili. Senonché una sera del gennaio dello scorso anno i carabinieri della tenenza di Modica acciuffavano alcuni di questi individui e dalle indagini che ne seguivano pervenivano alla incriminazione di altri pregiudicati che venivano arrestati e messi in libertà provvisoria dopo parecchi mesi di istruttoria. Così come nel corso delle indagini anche nel processo è emersa la figura del «fantomatico» Turiddu, un minorene da tempo ricercato dalle forze dell'ordine. In aula è stato difeso l'ufficio, le sue «scorribande» sanno però di film avventuroso, anche per l'audacia con cui sono state condotte.

Ne rievociamo solamente una. Ruba da solo una macchina a Siracusa e viene a Modica portandosi in via Michele Pulino. Qui ruba un'altra macchina del Comandante dei Vigili Urbani e si porta a Pozzallo. Tenta di smontare la radio ma non vi riesce e allora ruba una pistola che si trova nel cruscotto della vettura e scappa a bordo di un'altra macchina parcheggiata in quel pressi. A bordo di questa ultima gli succede un incidente che di colpo tinge di giallo il colpo ladresco, rimane ferito alla testa ma non si dà tregua. Toglie il sedile dalla macchina e si allontana lasciando la autovettura mal ridotta e si porta sotto un frondoso carubo. Si riposa, forse addirittura perdendo anche i sensi. Dopo qualche ora raggiunge a piedi Ispica e qui ruba un'altra macchina di grossa cilindrata dirigendosi verso Modica. Nonostante ferito al capo quando sta per arrivare a destinazione finisce il carburante a quattro chilometri dall'abitato. A piedi raggiunge Modica ove poi si arrancia alla meglio per curarsi la ferita.

Tornando al processo, esso ha impegnato i giudici del nostro Tribunale per ben tre udienze. Dopo il dibattimento ben sei ore. Costanzo è stato condannato ad anni uno, mesi uno e giorni dieci di reclusione e lire 10.666 di multa per ricettazione, tentata estorsione e detenzione di armi. Tarantello dovrà scontare anni sei, mesi due di reclusione, lire 290 mila di multa. Inoltre gli è stata applicata l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, con il beneficio del condono di un anno e dell'intera multa, essendo stato ritenuto responsabile di tentata estorsione, furto pluriaggravato e ricettazione continuata. Santacroce il fantomatico «Turiddu» è stato condannato in contumacia ad anni quattro e mesi sei di reclusione, trecento mila lire di multa, l'interdizione dai pubblici uffici, la libertà vigilata per un anno. Gli altri imputati hanno avuto

infilte le seguenti condanne: Genova anni 4 e mesi quattro di reclusione, Rossitto anni tre e mesi otto di reclusione, con il beneficio del condono per anni due a favore di Santacroce, Rossitto e Genova. Sono stati poi assolti per amnistia i fratelli Mazzara e alcuni imputati minori accusati di ricettazione, eccezione fatta per certo Salvatore Garofalo condannato a 4 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena. E' necessario un breve commento. E' questo epilogo di una serie di episodi di teppismo e forse più. Un teppismo... ancora minore come nel caso del giovanissimo «Turiddu», ma che assume aspetti spregiudicati e pericolosi. Per fortuna i carabinieri prima e la giustizia dopo hanno agito rapidamente e con molta ponderatezza. Specie i giudici hanno infilato alla «gang» una condanna esemplare, sopraffacendo automaticamente l'organizzazione che stava uscendo fuori da quelli che sono i limiti di un semplice furto. C'è solo da sperare che alcuni si ravvedano e che gli episodi del gennaio dello scorso anno non abbiano più seguito.

CRONACA DI POZZALLO

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Pozzallo ritorna a riunirsi, dopo le due sedute del dicembre scorso e delle quali abbiamo dato il resoconto, a suo tempo, e che furono dichiarate nulle a norma dell'art. 103 della R. S., che richiede per una composizione del Consiglio come quella di Pozzallo, 16 voti per l'approvazione del bilancio di previsione.

Questa volta la maggioranza si presenta con 17 consiglieri, contando anche l'indipendente Corrado Salvo sindacalista dell'U.I.L.

In apertura viene approvato il Verbale delle sedute precedenti e successivamente, sempre per alzata e seduta, altri argomenti all'ordine del giorno: modifiche al bilancio; contrazione mutuo; concessione suolo per l'opera Maternità Infanzia.

Attività della FUCI

F. S.) Si sono svolte alla presenza dell'assistente il rev. mo sacerdote Gaetano Minardo da Pozzallo le elezioni presso i locali della F.U.C.I. della nostra città, epr eleggere i comitati direttivi del due: circoli per l'anno accademico 1967.

Per il circolo maschile si sono eletti i seguenti giovani universitari: Giovanni Trapani presidente, Antonio Lupo segretario, Santino Armenia cassiere.

Per il circolo femminile: Lina Gallaro Poidomani presidente, Giovanna Pitino segretaria, Nella Florida tesoriera. I direttivi sono al la-

L'Amatori di Ragusa cambia nome

F. S.) Apprendiamo con piacere che il Sig. Rosa proprietario dell'Amatori Ragusa, ha fatto conoscere alla Lega Sicula e all'amministrazione Comunale di Pozzallo di aver cambiato il nome alla sua squadra a tutti gli effetti di legge da «Amatori Ragusa» ad «Amatori Pozzallo» con sede definitiva nella nostra città.

Il tribunale di Modica

È stata rubata da ignoti. Il signor Falcone, di ritorno dall'ufficio, posteggiava, come al solito, la sua auto dinanzi al portone di casa sua in Via Risorgimento, chiudendo le portiere a chiave. L'indomani, uscito per andare all'ufficio, non ha più ritrovato la sua auto. Il proprietario ha prontamente esposto denuncia presso il locale Comando dei Carabinieri, che ha intrapreso le indagini per scoprire i responsabili.

È stato formato un Comitato Sportivo del quale fanno parte i seguenti Sigg.: Salvatore Rosa presidente, dott. Antonino Giunta vice presidente, rag. Salvatore Vindigni segretario, Giovanni Agosta cassiere, Michele Giardina direttore tecnico, prof. Uccio Emilio, Carmelo Buscema Cappellogli consiglieri.

Da Ragusa

Furto d'auto

(A.G.) - Nella notte sul 20, la Fiat 850 targata RG 32151 del signor Falcone, un impiegato delle PP. TT. di Ragusa,

Festeggiamenti a Don Bosco a Modica

Per iniziativa dell'Unione ex Allievi Salesiani si svolgeranno a Modica delle manifestazioni in onore di S. Giovanni Bosco, con la partecipazione di S. E. il Vescovo, Mons. Angelo Calabretta.

Conferenze a Modica

Oggi, alle ore 18,30 nella «Domus S. Petri» avrà luogo un incontro di laureati sul tema: «Termini e sviluppi della problematica Scuola e Famiglia». Relatore il prof. Salvatore Tribierio.

Giornata della Stampa a Ragusa

Lunedì 30 e m. per iniziativa della Giunta Diocesana di Azione Cattolica e con la

adesione della Sezione Provinciale dell'Associazione della Stampa, sarà celebrata a Ragusa la festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Arruolamento nelle Guardie di P.S.

La Prefettura di Ragusa comunica che dal 1° Gennaio al 31 Maggio 1967 è aperto un arruolamento di n. 2.000 allievi nel Corpo delle Guardie di P. S. Possono presentare domanda tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il XVIII anno di età e non superato il XXVI alla data del 1° Settembre 1967 e siano in possesso, fra gli altri, dei seguenti requisiti:

Prima di fare i vostri acquisti per la casa
VI INVITIAMO
a visitare senza impegno l'esposizione

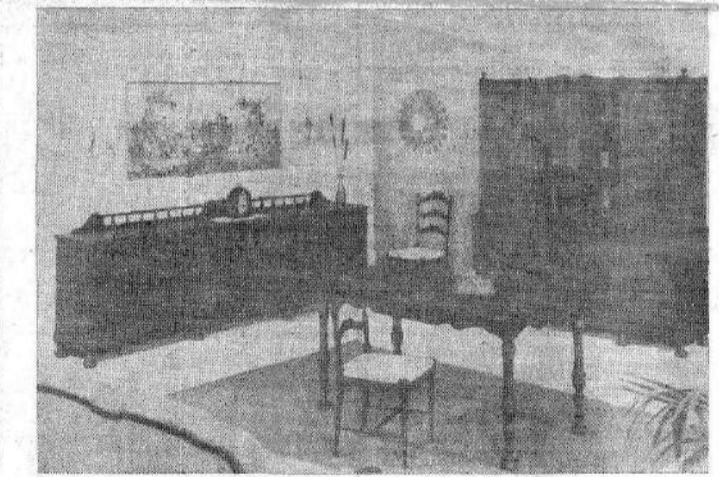
presso

F.lli Carpentieri

Via Nazionale, 23 - MODICA - Tel. 41516

Mobili per cucina Ariston, Zoppas, Mobilpas, Triplex
Elettrodomestici
Bagni Pozzi, Standard
Piastrine in ceramica
Materiale edile
Sanitari
Colori

Deposito: Via Prov.le Modica-Sorda, 6 - Tel. 42.385
Fabbrica Pavimenti: Via Naz.le Modica-Ispica al Km. 4



Pranzo in stile spagnolo

Mobili di lusso e delle migliori marche
(Gaspardo, Tosi, ecc.)

da **GIOVANNI MIGLIORE**
MODICA ALTA - Via Princ. Maria del Belgio, 55 - Tel. 41785
Visitate il vasto assortimento di mobili
massima assistenza

Maria Torcella

Mobili - Elettrodomestici
Macchine da cucire

Rendete la casa più bella con i mobili TORCELLA

POZZALLO - C.so Vitt. Veneto, 23 - Tel. 75

MARCHIO PELIKAN

Il marchio Pelikan distingue, da un secolo, sul mercato mondiale, una gamma completa di articoli per l'ufficio e per la scuola che da soli possono costituire l'assortimento base di una buona cartoleria. Utilizzare convenientemente questo enorme patrimonio è un sicuro affare che costa solo un più attento esame nell'acquisto.

Il campionato al giro di boa

Il Modica si è laureato "campione d'inverno,"

La squadra domenica ha strabillato - Oggi si riposa e si allena le armi

Il Modica, da domenica scorsa «campione d'inverno» per la terza volta consecutiva, ha disputato al «V. Barone» la più grande e più bella partita della stagione. L'undici di Salafia ha condotto una gara semplicemente stupenda, ubriacando il Pachino e costringendolo alla resa senza condizioni dopo solo una mezz'ora di gioco, serrato e veloce dal primo all'ultimo minuto della partita. E' stata per il pubblico modicano una giornata di grandi sorprese. L'esplosione di maggior valore s'è avuta da parte del classico centravanti Bevilacqua, che ha condotto una gara stupefacente,

da autentico fuoriclasse: non un pallone perduto, due a segno, una sfilza di occasioni mancate per un soffio; e sempre finezze tecniche unite a solidità fisiche. La seconda conferenza ha nome Piero Noto: un centro-mediano autoritario, dotato di un senso della posizione e di una consapevolezza dei propri mezzi davvero notevoli; un giocatore lanciato verso i maggiori traguardi. Terzo nome da citare è quello del giovane portiere Raniolo. Impegnato solamente poche volte, si è fatto però artefice di due magnifici interventi, uno dei quali addirittura di gran classe. E' stata per Raniolo, la giornata della situazione. Dal

atandem» dei terzini Aprile-Lipari ai due mediani Ippolito e Cappello, che hanno dimostrato ancora una volta la loro notevole capacità organizzativa. All'attacco un Moncada incisivo e generoso, un Cassia classico in ogni sua manifestazione, un Alicata continuo e redditizio nel gioco di punta e infine un Battaglia confusionario quanto si vuole ma sempre mobile e scattante. Questo il Modica di domenica scorsa, davvero di una spanna superiore anche alle più rosee previsioni. Dall'altra parte il Pachino ha fatto fiasco; ha fatto fiasco perché sorpreso dalla veemenza offensiva e dalla velocità delle azioni ininterrotte

dei suoi avversari. Quando ha cercato di dar vita ad una manovra offensiva è stato inesorabilmente controllato e fermato dalla retroguardia rossoblu. Comunque l'attacco, pur essendo rimasto a zero, è stato tutto considerato il reparto migliore della squadra, che pure ancora non ha un certo rilievo come Gibilisco che non ha bisogno di presentazioni.

Ma oramai anche questo incontro è passato alla storia. S'è finito il girone di andata e siamo a metà strada, giusto in tempo per tirare le somme. Ancora c'è da lavorare sodo per potere conquistare l'ambito posto della promozione in Prima Categoria. I rossoblu hanno tuttavia dimostrato chiaramente di avere le carte in regola per aspirare al gran salto. E' questa la terza volta consecutiva che si finisce in testa nell'ultima di andata e poi si sciupa banalmente nel resto del campionato il vantaggio accumulato. Quest'anno questo mito dovrebbe finalmente crollare e la squadra della Contea dovrebbe finalmente vincere il campionato. E' nei voti di tutti: giocatori, sportivi, allenatori, dirigenti e non è detto che non sia veramente questa «la volta buona», tanto per dirlo con Manfredi televisivo di parecchi anni fa.

FOLCO